



Chi sono queste persone? Che parole ti vengono in mente?

Come si può conoscere nuova gente e farsi nuovi amici, quando per esempio ci si trasferisce in una nuova città?

A coppie: discutete e fate una lista delle possibilità.

LESSICO:

lista di aggettivi per descrivere la personalità:

sincero divertente intelligente serio affidabile ricco generoso sportivo
chiacchierone timido religioso bello alla moda avventuroso socievole
vegetariano amante degli animali non fumatore astemio

Quali di queste caratteristiche sono importanti per te in un amico?

Fa una lista e poi confrontala con un compagno. Discutete.

Puoi usare queste frasi:

Per me è importante che un amico sia..

Non c'è bisogno che sia...

Per me non ha importanza se è ...

Se possibile, è meglio che sia...

Sono d'accordo con te / Anch'io la penso così

Io non la penso così / Per me è diverso.

Dipende...

LEGGI QUESTE FRASI SULL'AMICIZIA.

CAPISCI COSA SIGNIFICANO? SEI D'ACCORDO?

Chi ha molti amici non ha nessun amico – Aristotele

Gli amici che contano sono quelli che puoi chiamare alle tre di notte – Marlene Dietrich

È più facile perdonare un nemico che perdonare un amico - Friedrich Nietzsche

Meglio soli che mal accompagnati – Proverbio

I vecchi amici, come le vecchie scapre, sono quelli con cui stai meglio – Gregory Peck

Lo conosco talmente bene che non gli parlo da dieci anni – Oscar Wilde

I buoni amici sono quelli con cui puoi fare qualunque cosa – ma solo i migliori amici sono quelli con cui puoi anche non fare niente – A.A. Milne

- Discutete a coppie su quale di queste frasi vi piace di più, e quale vi piace di meno.

LEGGI QUESTI MESSAGGI LASCIATI IN UN FORUM SULL'AMICIZIA WWW.AMICI.IT.

1. Io e il mio amico ci conosciamo da più di vent'anni. Un anno fa si è separato da sua moglie e da quel momento è diventato un'altra persona. Prima era sportivo, attivo e allegro, ma ora è diventato una persona pigrissima. Ha anche un odore spiacevole. Non si fa più la barba e non si pettina mai. Ha i capelli troppo lunghi e sporchi. Dovrebbe veramente tagliarsi i capelli e lavarsi più spesso! Secondo voi dovrei dirgli qualcosa, oppure è troppo maleducato?
 2. È successo ancora una volta! Ho prestato dei soldi alla mia amica, pur sapendo che era una cattiva idea. Quanto me ne pento ora! Le ho prestato soldi tantissime volte ma non me li ha mai restituiti. La mia amica è un disastro coi soldi, però è sempre la mia migliore amica. Cosa dovrei fare?
 3. Ho un enorme problema. Mi sono innamorato della ragazza del mio migliore amico. Sono sicuro che anche lei mi ama. Prima uscivamo spesso noi tre insieme. La settimana scorsa, mentre eravamo fuori, si è avvicinata e mi ha sussurrato all'orecchio che vorrebbe incontrarmi da sola, in segreto. Dopo quella volta, ha cominciato a mandarmi degli sms e a telefonarmi di notte. Lei è bellissima e simpatica, ma sta con il mio migliore amico, e io so che lui vuole sposarla! Sono disperato! Penso a lei continuamente. Non riesco a dormire la sera e la mattina sono sempre così stanco, che non riesco a concentrarmi al lavoro. Aiutatemi!
- Riassumi con 2-3 frasi i problemi di queste persone.

ORA LEGGI LE RISPOSTE CHE TROVI QUA SOTTO. A quale messaggio si riferiscono? Ce ne sono due per ogni messaggio.

A. Io penso che tu debba seguire il tuo cuore. Se vi amate, dovete dirlo al tuo amico. Perderai un amico, ma troverai l'amore della tua vita!

B. Il tuo amico sta attraversando una crisi dopo la separazione. Sii un buon amico e prova a riportargli il buonumore. Non fare caso ai suoi capelli e all'odore che fa.

C. Devi evitare di prestare soldi alla tua amica. La prossima volta che te lo chiede, dille che non hai molti soldi.

D. Io penso che si debba sempre essere sinceri con i propri amici. Digli la verità, che ha bisogno di prendersi più cura di sé stesso! A nessuno piace un pigrone sporco. Chiedigli di venire con te in piscina una volta alla settimana. Come regalo di compleanno, portalo da un parrucchiere alla moda! Consigliagli anche di iscriversi a un corso di ballo, dove può farsi nuovi amici. Piano piano tornerà quello di prima.

E. Io penso che tu e la tua amica vi dobbiate mettere a parlare seriamente di questo problema. Preparati su cosa dirle, prima di incontrarla. Scriviti quanti soldi ti deve. Fa' un piano di come può restituirte un po' per volta. Se non serve, forse potresti parlare con la polizia.

F. Tu e la ragazza del tuo amico non potrete mai essere felici insieme. Pensa al fatto che lei non è sincera con il suo ragazzo, cioè il tuo amico. Forse non sarà sincera neanche con te. Io penso che sia meglio che tu racconti tutto al tuo amico. L'amicizia è molto più importante dell'amore.

- Discutete a coppie delle risposte. Quale pensate che siano le migliori? C'è qualche alternativa ancora migliore di queste?

Puoi usare queste frasi

Penso che sia una buona/cattiva idea, perché...

No, dai! Non si può fare questo ad un amico!

Non è così gentile...

Invece, si potrebbe....

Sarebbe meglio...

PARLARE – ATTIVITA': 4 AMICI

1. Scegli 4 amici che hai, con personalità piuttosto diverse tra loro. Disegna un ritratto e scrivi il loro nome
2. Preparati a parlare di loro, rispondendo a queste domande:

Come vi siete conosciuti?

Cosa ti piace di lui/ lei?

C'è qualcosa di lui/lei che non ti piace?

Cosa avete in comune?

Come vi tenete in contatto? Quanto spesso vi vedete?

Che interessi ha?

Cosa fa nella vita? Studia, lavora...? Dove abita?

3. Disegna delle linee tra le persone che si conoscono tra loro.
4. Ora parla con un compagno, descrivendogli ognuno dei tuoi amici, e lui descrive i suoi.
5. Pensate se c'è qualcuno dei tuoi amici che andrebbe d'accordo con qualcuno dei suoi, e potrebbero diventare a loro volte amici. Spiegate perché.

LETTURE

FABRIZIO DE ANDRE'



Fabrizio De André nasce a Genova il 18 Febbraio 1940. Il padre, antifascista rifugiato nell'astigiano durante la guerra, torna a Genova con la famiglia solo nel '45. Qui Fabrizio frequenta le elementari, le medie, poi gli studi liceali, avvicinandosi alla poesia, alla musica e al teatro e stringendo amicizia con personaggi destinati come lui a diventare famosi, come Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Paolo Villaggio e il regista Aldo Trionfo. Si iscrive alla facoltà di Legge, ma intanto suona chitarra e violino in concerti jazz e folk e scrive le prime ballate, sotto l'influenza di George Brassens e della musica trobadorica medievale: vocazione artistica che lo allontana inesorabilmente dal destino di avvocato e lo porta a rinunciare alla laurea. Il suo primo disco (ormai dimenticato) esce nel '58, seguito da altri episodi a 45 giri, ma la svolta artistica matura diversi anni dopo, quando Mina gli incide "La Canzone di Marinella", che si trasforma in un grande successo. "Se una voce miracolosa non avesse interpretato la "Canzone di Marinella", con tutta probabilità avrei terminato gli Studi in Legge per dedicarmi all'avvocatura. Ringrazio [Mina](#) per aver truccato le carte a mio favore...", Comincia così solo nella seconda metà degli anni Sessanta per lui il vero "mestiere della musica". Intanto nel 1962 si sposa con Enrica, una ragazza genovese da cui ha il suo primo figlio, Cristiano (oggi cantautore come il padre, e collaboratore nell'album "Anime Salve") e nel 1965 pubblica in Lp la sua prima raccolta di ballate. Ma il 1967-68, gli anni della Contestazione Studentesca, diventano gli anni chiave della sua carriera. L'etichetta Belldisc gli pubblica l'album "Fabrizio De André Volume I", che contiene molte delle sue canzoni divenute oggi dei classici. Poi è la volta di "Tutti morimmo a stento" e di "Volume II", dischi che nell'atmosfera surriscaldata di quegli anni divengono quasi oggetti di culto. Seguono alcuni anni di straordinarie conferme. Nel 1970 pubblica "La Buona Novella", un lavoro che si ispira liberamente ai Vangeli Apocriti, e nel 1971 "Non al denaro non all'amore né al cielo", rilettura dalla celeberrima "Antologia di Spoon River" di Edgard Lee Master. Del 1973 è l'Lp "Storia di un Impiegato", che si ispira criticamente alle istanze della Contestazione, mentre l'anno successivo nell'album "Canzoni" rende omaggio ai

suoi "numi tutelari" (Brassens, Dylan e Cohen) traducendoli, e unendo ad essi alcune sue canzoni degli anni Sessanta. Il 1975 è l'anno di "Fabrizio De André Vol.7", nato dalla collaborazione con Francesco De Gregori, e del suo primo tour. Intanto matura il progetto di trasferirsi in Sardegna: acquista una tenuta agricola, l'Agnata, presso Tempio Pausania, e lì si dedica all'agricoltura e all'allevamento. Due anni dopo, dalla relazione con la cantante Dori Ghezzi (che sposerà in seguito), nasce una figlia, Luisa Vittoria. Nel 1978 pubblica l'album "Rimini", e nel 1979, dal tour con la PFM, ricava uno "storico" doppio live. Il 28 agosto dello stesso anno accade l'episodio più traumatico della sua vita: lui e Dori Ghezzi vengono sequestrati da banditi sardi. Da quell'esperienza scioccante, durata quattro mesi, De André trae nel 1981 un bellissimo album di riflessione sulla realtà della gente sarda. L'LP, che non ha titolo, viene ricordato come "L'indiano". Il 1984 è un altro anno decisivo. Con la collaborazione del musicista ex-PFM Mauro Pagani, realizza l'LP "[Crueza de mâ](#)", che i critici riconoscono non solo come il miglior album dell'anno ma anche dell'intero decennio. Si tratta in effetti di una vera e propria svolta: in totale controtendenza, De André salda l'uso altamente poetico della lingua nativa (genovese) alle sonorità folk della tradizione mediterranea. I risultati compositivi e poetici sono sorprendenti, e mettono in luce anche inedite qualità espressive nella vocalità dell'artista. Nel 1988 sposa la compagna Dori Ghezzi, e nel 1989 intraprende una collaborazione con Ivano Fossati (da cui nascono brani come "Questi posti davanti al mare"). Nel 1990 pubblica "Le nuvole", grande successo di vendite e di critica, che è accompagnato da un tour trionfale. Segue l'album live del '91 e il tour teatrale del 1992, poi un silenzio di quattro anni, interrotto solo nel 1996, quando torna sul mercato discografico con "Anime Salve", altro disco molto amato dalla critica e dal pubblico. Nel '97 infine pubblica "Mi Innamoravo di Tutto", una raccolta di vecchi brani scelti fra i suoi prediletti e tra i meno compresi dal pubblico. Ad essi unisce la versione originale del classico "Bocca di Rosa" e una preziosa "La canzone di Marinella" in duetto con Mina.

Nel 1998 continua il tour teatrale, interrotto nel periodo estivo per motivi di salute. L'11 gennaio 1999 Fabrizio De André muore a Milano, stroncato da un male incurabile. I suoi funerali si svolgono il 13 gennaio a Genova alla presenza di oltre diecimila persone.

LUIGI TENCO



Nato il 21 marzo 1938 a Cassine, in provincia di Alessandria, il suo esordio discografico avviene nel 1959 con la pubblicazione contemporanea di due singoli, "Mai" e "Mi chiedi solo amore", riuniti anche in un unico EP.

Cresciuto artisticamente a Genova, da profondo appassionato di jazz, partecipa a differenti esperienze musicali in gruppi che ebbero, tra le fila, anche Bruno Lauzi, [Gino Paoli](#) e [Fabrizio De André](#). Il suo primo gruppo si chiamava "Jelly Roll boys jazz band" e questo la dice lunga sui suoi gusti personali. I suoi miti di allora si chiamano infatti Jelly Roll Morton, [Chet Baker](#), Gerry Mulligan, Paul Desmond.

Inizialmente il cantautore è accompagnato dal gruppo dei "Cavalieri", fra cui si possono annoverare alcuni fra i più bei nomi della musica italiana come [Enzo Jannacci](#) al pianoforte, Gianfranco Reverberi al vibrafono, Paolo Tomelleri al clarino e Nando De Luca alla batteria. Poco considerato da pubblica e critica, per il singolo successivo, "Amore", Tenco usa lo pseudonimo di Gigi Mai.

Un dato curioso da sottolineare e che pochi ricordano è che Tenco nel corso della sua carriera userà altri due pseudonimi: quello di Gordon Cliff nel 1960 per il singolo "Tell me that you love me" (versione inglese di "Parlami d'amore Mariù") e di "Dick Ventuno" per un'edizione del singolo "Quando", sempre del 1960, nonché per le cover delle canzoni "Notturmo senza luna" e "Qualcuno mi ama", incluse nell'antologia "Tutte le canzoni" del 24° Festival di Sanremo (1961).

Dal 1959 al 1963 incide per il gruppo Ricordi un album che prende il suo nome e una ventina di singoli, tra i quali "Mi sono innamorato di te" e "Io sì". Dal 1964 al 65 incide per la Saar (etichetta Jolly) un altro album "Luigi Tenco", intitolato ancora una volta, stranamente, con il suo solo nome e tre singoli. In questo periodo il cantante alterna le canzoni d'amore ("Ho capito che ti amo", "Ah .. l'amore, l'amore") con ballate di carattere sociale ("Vita sociale", "Hobby", "Giornali femminili" e altre ancora), che verranno pubblicati però solo dopo la sua morte.

Nel 1966 firma un contratto con la RCA, per la quale pubblica un album ("Tenco") e due singoli, "Un giorno dopo l'altro" e "Lontano, lontano". Nello stesso anno nasce la relazione con la cantante [Dalida](#).

Nel 1967 partecipa allo sfortunato Festival di Sanremo che acuirà una già profonda crisi interiore che il sensibile cantante covava da tempo. Era la notte tra il 26 e il 27 gennaio 1967 quando si tolse la vita dopo essere stato eliminato da Sanremo. Tenco aveva presentato "Ciao amore ciao", un brano di aspro contenuto sociale che non poteva piacere alla placida platea sanremese e che infatti non arrivò neppure in finale. Trovato il suo corpo nella camera da letto dell'Hotel Savoy in cui alloggiava, la motivazione ufficiale del suo decesso, vergata d'altronde dallo stesso cantante su un

biglietto trovato nella sua stanza, parlava di un'incomprensione della giuria, che bocciava la sua "Ciao amore, ciao" per promuovere canzoni di basso livello come "Io, tu e le rose" e "La rivoluzione".

Tuttavia, a distanza ormai di decenni rimangono ancora molti dubbi sulle cause reali della sua morte, salvo il fatto che Tenco, a dare ascolto a chi lo conosceva bene, era indubbiamente lacerato da un lato da una smansiosa ansia di essere riconosciuto come artista dal più ampio pubblico possibile e dall'altra dal desiderio di rimanere "autentico" dal punto di vista artistico, senza cedere a pressioni commerciali o a svilimenti della sua vena poetico-musicale.

Nel mese di dicembre 2005 il procuratore di Sanremo, Mariano Gagliano, ha deciso di riaprire il caso e di riesumare la salma.

L'AMICIZIA TRA LUIGI TENCO E FABRIZIO DE ANDRÈ

Un'amicizia destinata a consolidarsi con gli anni: Fabrizio De Andrè conobbe Luigi Tenco quando entrambi erano giovanissimi, fu quando un giorno Luigi e Fabrizio stavano per venire alle mani, per una canzone.

“Senti un po’, sei tu che vai in giro dicendo che hai scritto “Quando“?”

“Guarda, ero con una donna alla quale piaceva “Quando”. Ho detto che l’ho scritta io e me la sono fatta.

” Beh! Se le cose stanno così...”

Nascita di un'amicizia: Eppure De Andrè e Tenco già si erano conosciuti qualche anno prima, ma senza frequentarsi. Era il periodo in cui entrambi si facevano le ossa in una piccola orchestra Jazz, il Modern Jazz Group (1956/58), Fabrizio alla chitarra, e Luigi - presenza saltuaria - al sax.

Da questa amicizia scaturì una profonda stima reciproca. Più volte Tenco, già famoso, non perdeva occasione per parlare del giovane Fabrizio, come quella volta a Radio Montecarlo: “Anzichè trasmettere la solita musica, perchè non fate ascoltare le canzoni del mio amico Fabrizio?”. Tenco aveva già cantato un brano di De Andrè: “La ballata dell’eroe”, per il film di Luciano Salce: La cuccagna.

Questa amicizia e stima reciproca poteva fruttare una collaborazione artistica, De Andrè una volta disse: “Ci saremmo visti venti volte in tutto. Più che amicizia era una grossa stima reciproca, tale da arrivare a prometterci di incidere un disco insieme. Una sera ci incontrammo al cinema e, dopo aver visto “La battaglia di Algeri” andammo alla Foce con la sua macchina e lì, davanti al mare, abbiamo discusso tutta la notte di colonialismo, di guerre di liberazione e del contenuto del film. Umanamente ci siamo trovati”

Non c’è stato il tempo, per un destino avverso: “Appena saputa la notizia della sua morte, mi precipitai all’obitorio. Quando lo vidi lì disteso, con questo turbante di garza insanguinato, mi colpirono il pallore della morte e il colore viola scuro delle sue labbra carnose. Le ho ancora impresse nella mente, e le menzionai nella canzone che scrissi sull’onda di quell’emozione partendo da una poesia di un autore del Novecento francese, Francis Jammes”

Fabrizio De Andrè e Tenco si conoscevano già dai tempi del [Modern Jazz Group](#) (1956/58) dove avevano suonato entrambi, Fabrizio alla chitarra, e Luigi - presenza saltuaria - al sax. Così De Andrè parla di quel primo incontro:

"A quel tempo ci conoscevano appena, con lui le prove non le ho mai fatte; arrivava, suonava e subito dopo se ne andava"

La vera amicizia tra i due nacque nel 1960, quando arrivò il primo successo di Tenco con "Quando": De Andrè andava in giro affermando di essere lui l'autore della canzone. Un giorno, in un bar, Tenco lo affrontò.

"Si conoscevano appena e a Luigi era giunta voce che Fabrizio andava in giro dicendo che "Quando" l'aveva scritta lui. Luigi non ci pensò due volte e andò a cercarlo. Una sera finalmente lo incontra e gli fa: - Senti un po', sei tu che vai in giro dicendo che hai scritto "Quando"?"

A questo punto pare che Fabrizio gli abbia risposto: - “Guarda, ero con una donna alla quale

piaceva "Quando". Ho detto che l'ho scritta io e me la sono fatta." Al che Luigi, scoppiando a ridere disse: - Beh! Se le cose stanno così..."

Nel giugno 1961, in occasione della prima "uscita" serale di Fabrizio De Andrè con colei che sarebbe diventata la sua prima moglie (Enrica Rignon) la coppia andò ad ascoltare l'orchestra di Luigi Tenco ai Bagni Tre Pini. A metà serata, Tenco invitò De Andrè ad esibirsi, così l'amico imbracciò la chitarra e cantò "La ballata del Michè" e "La ballata dell'eroe". Quest'ultima canzone venne poi presa da Tenco per il film "[La cuccagna](#)". Si narra che Luigi arrivò a litigare persino con il regista Luciano Salce, per convincerlo ad inserirla nella colonna sonora del film. Poi telefonò a Fabrizio per chiedergli il permesso. Ecco cosa disse De Andrè a [Luigi Viva](#):

"Più che cercare di aiutarmi mi stimava. Gli serviva una canzone e, mentre avrebbe potuto prendersela tranquillamente (una volta depositato un pezzo chiunque lo può utilizzare) fu così delicato da telefonarmi.

- Ti va se ti piglio "La ballata dell'eroe"?, disse.

- Ma figurati, Luigi, mi fa piacere."

Fu Tenco il primo a parlare pubblicamente di De Andrè come autore di canzoni. Durante una intervista concessa a Radio Montecarlo, Tenco arrivò a lamentare: "Anzichè trasmettere la solita musica, perchè non fate ascoltare le canzoni del mio amico Fabrizio?".

E in un'altra intervista, ad [Herbert Pagani](#), mandata in onda sempre da Radio Montecarlo nel novembre 1966, disse:

– Ed ora sentiamo un cantante che ti piace.

- Un cantante che mi piace è un mio amico di Genova, un certo Fabrizio.

- Questi genovesi... vi volete bene, tra di voi genovesi?

- Affetto profondo. Tra l'altro ho fatto un film 3 anni fa, nel quale io ho inserito una canzone di questo ragazzo.

- Era "L'albero della Cuccagna?"

- Esatto. La canzone era "La ballata dell'eroe" di Fabrizio, che parlava appunto di questo eroe.

I due avevano anche intenzione di lavorare insieme, ma non ce ne fu il tempo. Comunque, una collaborazione tra loro ci fu, siccome tra le carte di Luigi venne trovato un primitivo testo del "[Cantico dei drogati](#)", canzone che Fabrizio pubblicò nel 1968 nell'album "Tutti morimmo a stento".

De Andrè ha raccontato:

"Avevamo progettato di fare un disco insieme. Ricordo che ne parlammo un giorno seduti al Baretto, in Corso Italia, ambiente notoriamente frequentato da giovani borghesi di destra.

Provocatoriamente io dicevo:

- Facciamo un disco anarchico.

E Luigi ribatteva:

- No, no, facciamo un bel disco comunista.

Vedemmo almeno quattro volte 'La battaglia di Algeri' di Pontecorvo e ne discutemmo per notti intere. Per me Luigi è stato un fratello e gli sarò sempre riconoscente"

A proposito di quella serata al cinema, De Andrè raccontò:

"Ci saremmo visti venti volte in tutto. Più che amicizia era una grossa stima reciproca, tale da arrivare a prometterci di incidere un disco insieme. Una sera ci incontrammo al cinema e, dopo aver visto "La battaglia di Algeri" andammo alla Foce con la sua macchina e lì, davanti al mare, abbiamo discusso tutta la notte di colonialismo, di guerre di liberazione e del contenuto del film. Umanamente ci siamo trovati"

L'ultimo incontro tra Tenco e De Andrè avvenne pochi giorni prima del Festival di Sanremo, quando i due amici fecero le tre di mattina. De Andrè disse:

"Mi parlò della sua angoscia di affrontare la bolgia del Festival. Mi disse:
- Non vedo l'ora che tutto questo finisca per tornare da te e mettere su uno spettacolo insieme"

Purtroppo, come sappiamo, ciò non avvenne mai, perchè qualche giorno più tardi...
"Appena saputa la notizia della sua morte, mi precipitai all'obitorio. Quando lo vidi lì disteso, con questo turbante di garza insanguinato, mi colpirono il pallore della morte e il colore viola scuro delle sue labbra carnose. Le ho ancora impresse nella mente, e le menzionai nella canzone che scrissi sull'onda di quell'emozione partendo da una poesia di un autore del Novecento francese, Francis Jammes"

Ed ecco quindi la commovente "Preghiera in gennaio", la prima delle tante [canzoni dedicate](#) a Luigi...

<http://luigi-tenco.tripod.com/frames/deandre.htm>

http://guide.supereva.it/de_andre/interventi/2005/05/212213.shtml

SCRIVI -

scrivi un'email a un amico e racconta di qualcosa che ti è successo recentemente

scrivi un'email a un amico con cui sei arrabbiato/da cui sei deluso

Puoi usare queste frasi:

Ciao!

Come va la vita?

Tutto bene?

Devo raccontarti una cosa...

Hai saputo cosa è successo?

Lo sai chi ho incontrato?!

È successa una cosa buffa...

Spero di vederti/sentirti presto!

Fatti sentire!

Mi manchi!

Salutami...

Baci!/Bacioni!

Vero o falso?

1. De Andrè e Tenco si sono conosciuti da bambini, andavano a scuola insieme.
2. Hanno suonato insieme in un gruppo Jazz.
3. Tenco era arrabbiato con De André perché lui diceva di aver scritto una canzone che in realtà aveva scritto Tenco.
4. Tenco era più famoso e De Andrè era un po' geloso.
5. Tenco voleva aiutare De André a diventare più famoso
6. Hanno scritto e cantato una canzone insieme.